

**ALCUNI MACCHINARI  
di IMPORTANZA STORICA**



La custodia blindata (Parma Antonio) che ha protetto dal 1881 e per 97 anni il Pallio d'oro dell'altare maggiore in S. Ambrogio a Milano



Il televisore girevole Phonola uguale a quello esposto al Museo Gugenheim di New York



Macchinari d'epoca utilizzati dalla Lazzaroni per la produzione di amaretti e biscotti



L'autovettura FIAT 501 (1924) come risposta italiana alla Ford



Motore Isotta Fraschini ID38 già detentore del record mondiale di velocità sull'acqua e lo storico autocarro IFD 80 reduce dalla battaglia di El Alamein



La collezione storica a partire dal 1955 di apparecchi di registrazione INCIS



La macchina stampa tessuti della DE Angeli-Frua-Cantoni con dodici cilindri



Il banco di manovra scambi Max Judel della stazione di Milano Cadorna utilizzato dalla fine dell'800 fino al 1995 (gemello di quello utilizzato nella stazione di Saronno fino al 2002)



Le stufe a legna, carbone, acetilene della Warm Morning (Fonderie di Saronno)

...e tanto altro

**LE AZIENDE PRESENTI**

**Averone Battista** (meccanica); **Borsani Angelo** (ferramenta per mobili); **Cemsa-Caproni-Romeo** (meccanica e fonderia) **Cotonifici Poss** (tessile);  **Davide Lazzaroni** (biscotti, amaretti); **De Angeli-Frua-Cantoni** (stamperia tessuti); **Ebi Butti** (meccanica); **Ferrovie Nord Milano** (trasporti); **Fimi-Phonola-Philips** (elettronica, radio, TV); **Fonderia Bettini** (fonderia); **Fonderia Officine Saronno** (meccanica e fonderia); **Fontana liquorificio** (liquori); **Fusi Giacomo** (calzaturificio); **Giannetti** (ruote); **Incis** (apparecchi per fono-registrazione), **Isotta-Fraschini** (meccanica e fonderia); **Istituto Padre Monti** (Tipografia e scuola tipografica); **Paolo Lazzaroni** (liquori); **Lesà** (elettrodomestici ed elettronica); **Lus** (cancelleria e minuteria metallica); **Menning e Torley** (pizzi e merletti); **Molini Canti** (macinazione grano tenero); **Parma Antonio** (casseforti e cassette di sicurezza); **Wundercart** (elettronica, radio, elettrodomestici).

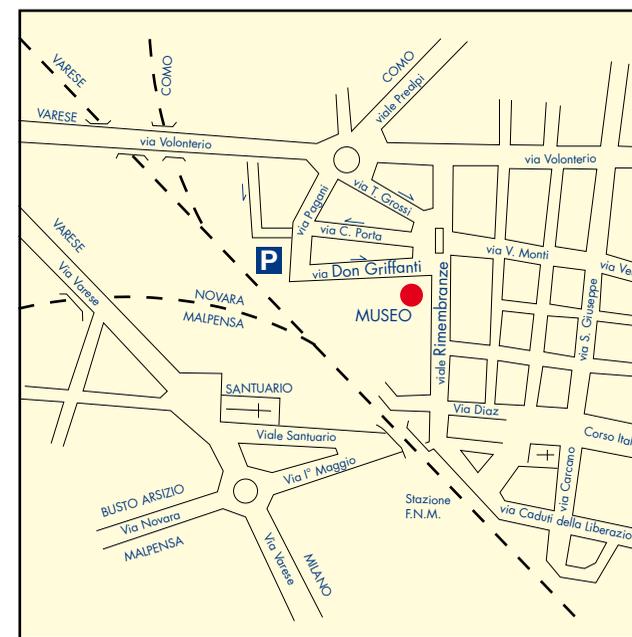
**INGRESSO GRATUITO**

**Orari** Martedì 15,00 - 17,00  
 Giovedì 14,30 - 16,30  
 Sabato 15,00 - 18,00  
 Domenica 9,00 - 12,00 e 14,30 - 18,30

Il Museo è chiuso nel periodo delle festività natalizie e pasquali e nel mese di Agosto.

Visite guidate in orari diversi per Gruppi e Scuole potranno essere richieste previa prenotazione al n° 3475414150 o al numero del Museo 029607459 durante gli orari di apertura di cui sopra.

**COME RAGGIUNGERCI**



www.wingraff.it

Via Don Griffanti, 6 - 21047 Saronno (VA) - 02 9607459  
 milsmuseo@gmail.com - www.museomils.it

**M.I.L.S.**

**MUSEO  
DELLE INDUSTRIE  
E DEL LAVORO  
DEL SARONNESE**



## LA NASCITA

In seguito ad una mostra a Saronno dedicata alle antiche attività, nasce tra un gruppo di volontari del mondo dell'Industria e del Lavoro l'idea di creare un Museo che potesse perpetuare la testimonianza di tali attività.

Viene quindi costituita una Associazione per portare avanti questo progetto, raccogliendo in breve un più nutrito gruppo di aderenti.

La disponibilità di Ferrovie Nord Milano a concedere in uso un capannone a Saronno, sede, a fine '800, delle revisioni delle locomotive a vapore, fa nascere il "Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese" inaugurato il 25 Ottobre 1998.

L'esistenza di questa sede attira in breve tempo un continuo lascito di preziosi e storici macchinari tale da richiedere un ampliamento in più tappe fino ad arrivare nel 2005 all'attuale dimensione che consta di 800 mq al coperto e di 1400 mq all'aperto, per un totale di 2200 mq.

## FINALITÀ

Con la realizzazione di quanto sopra si riallaccia uno stretto rapporto tra la città di Saronno e la Ferrovia, nato il 22 Marzo 1879, quando era stata inaugurata la prima tratta ferroviaria, la Milano-Saronno, di quelle che sarebbero diventate le Ferrovie Nord Milano. Elemento questo che avrebbe dato un forte impulso all'insediamento di attività industriali in tutto il Saronnese e che, nel 1960, avrebbe contribuito all'emanazione del decreto che avrebbe elevato al rango di Città la "borgata" di Saronno.

Da qui le finalità del Museo di ordine conservativo, didattico e di valorizzazione del patrimonio storico industriale, dando ad ogni Azienda la consapevolezza anche di un importante ruolo civile, sociale e culturale che va ben oltre al fatto strettamente economico e come tale parte integrante della storia e della vita del territorio.

Nel comprensorio saronnese si sono sviluppati negli ultimi 150 anni alcuni tra i più significativi episodi della vicenda produttiva lombarda.

Conoscere le radici è un forte impulso all'innovazione.

## LE SEZIONI DEL MUSEO

### All'aperto

L'area espositiva è interamente dedicata al tema dei trasporti

ferroviani rappresentati dai veicoli storici del parco delle Ferrovie Nord, che a Saronno hanno lo snodo più importante della loro rete.

Accoglie i visitatori una storica tettoia Liberty, posta in origine all'ingresso della stazione di Saronno; vicino alla stessa una carrozza del 1929, di 1 e 2 classe, con i rossi velluti antichi, è destinata all'accoglienza delle scolaresche per l'introduzione alla visita guidata. A fianco uno dei primi locomotori elettrici (1929-1940) ed un carro merci con garitta per il frenatore, unico sopravvissuto della categoria. Più distanti alcuni mezzi di servizio (carro vedetta, carri grù...) e una delle prime elettromotrici (1929) che con l'adiacente carrozza pilota formavano i primi treni bidirezionali della storia ferroviaria italiana.

### All'interno

In un tipico edificio industriale il Museo presenta strumenti, macchinari, prodotti e documenti relativi ad un ampio arco di tempo che va dall'industrializzazione di fine '800 fino alle soglie del boom economico degli anni sessanta. Tutto il materiale esposto proviene dagli archivi delle Aziende del territorio, da collezioni private, da ex dipendenti.

### IL LOCALE RECEPTION



Caratterizzato da un'emblematica immagine tratta dal film "Tempi Moderni" di Chaplin, introduce gli ospiti alla visita. Alle pareti della sala alcuni pannelli esplicativi relativi alla nascita ed alla evoluzione dell'Associazione promotrice del Museo; cartelli con la storia della città e del suo sviluppo industriale, i cui insediamenti sono evidenziati in una grande mappa. Una macchina



stampatrice di vecchi biglietti ferroviari tipo Edmonson fa da preludio all'esposizione.

### LA STANZA DELLA MEMORIA

Caratterizzata da una galleria fotografica dei più importanti imprenditori locali e da una grande libreria che accoglie i libri Aziende/Lavoro. Si trovano inoltre una collezione fotografica articolata in quattro volumi tematici, reperti legati alla comunicazione aziendale ed alla vita di fabbrica; piccoli oggetti promozionali, cataloghi, depliant, carte intestate, fatture, libretti di lavoro, tessere associative ed una serie di brevetti d'epoca con cui le Aziende locali tutelavano una produzione dall'alto valore innovativo, la cui unicità ha dato un tratto distintivo al territorio circostante.

### LA SALA BALDO-GUZZETTI



temporanee legate a tematiche connesse con le finalità del Museo. L'ambiente è dotato di videoproiettore e può anche ospitare conferenze, dibattiti ed è a disposizione di Aziende e di Organismi privati alla ricerca di un ambiente originale per ospitare meeting o incontri di lavoro.

### LE SALE ESPOSIZIONE I E II

Caratterizzate dalla tipica architettura industriale con copertura a Shed. Sono esposti strumenti, macchinari, prodotti significativi e rappresentativi della tipicità delle lavorazioni industriali del territorio. L'esposizione è orga-



nizzata per stands aziendali. Si incontrano nell'ordine le Ferrovie Nord, le Fonderie ed Officine di Saronno, la Giannetti, la Parma casseforti, la Isotta Fraschini, la Tipografia Padre Monti, la De Angeli Frua Cantoni, la Paolo Lazzaroni liquori, la Molini Canti, la Lus, la Ebi Butti, la Lesa, la INCIS...



### LA SALETTA III

Raccoglie l'evoluzione storica dei prodotti radio-televisivi della Phonola poi Fimi-Philips con una nutrita presenza di antichi esemplari. All'esterno della stessa è esposta una collezione di radio, registratori, giradischi, piccoli elettrodomestici che hanno rappresentato la punta avanzata dell'applicazione tecnologica del territorio. In particolare i sofisticati strumenti di ricerca utilizzati dall'Ing. Tischer, insigne ricercatore, uno dei padri della TV a colori in Italia.



### LA SALA IV

È l'ultima sala, interamente dedicata alla storia industriale della Lazzaroni Biscotti. I primi macchinari disposti in sequenza operativa con cui venivano fabbricati i biscotti, gli amaretti, i wafer. Interessantissima è l'esposizione, in storiche vetrine, delle scatole per biscotti in latta e successivamente in cartone con sopra riportate delle rappresentazioni grafiche che fanno ormai parte della storia del disegno industriale italiano insieme con un'ampia esposizione di manifesti pubblicitari.

